



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

SEGRETERIA GENERALE

ATTIVITÀ DI AUDIT

ANNO 2017

PREMESSA

In premessa, va precisato che la presente relazione riprende l'impianto espositivo della precedente redatta per l'anno 2016, mutuando parte degli argomenti oggetto di trattazione ed implementando principalmente la sezione afferente il "controllo successivo" degli atti prodotti ed approvati dall'Ente nel corso del 2017, non trascurando, altresì, la trattazione dei dettami normativi e la loro evoluzione, nonché l'attività procedimentale e regolamentare svolta precorso anno, al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di "controlli interni", "anticorruzione" e "trasparenza".

Per quanto sopra esplicitato, si ritiene doveroso richiamare l'attività svolta dal legislatore negli ultimi anni, che trova la sua concretezza con l'emanazione dei provvedimenti normativi relativi alle materie oggetto di trattazione. Il legislatore, infatti, nel 2012 ha approvato la legge sulla prevenzione della corruzione, [Legge n. 190/12](#) "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", che prevede importanti modifiche dell'agire pubblico ed ha reso il dirigente maggiormente responsabile per i comportamenti di *maladministration* interni sia dell'organico amministrativo che degli Organi politici. Nel 2013 il legislatore ha poi inteso introdurre normative sulla trasparenza dell'attività amministrativa con il [Decreto Legislativo n. 33/13](#), mentre col [Decreto Legislativo n. 39/13](#) ha disciplinato le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità nell'attribuzione degli incarichi politici e amministrativi nelle amministrazioni.

In ultimo, Il [Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97](#) recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*", correttivo

della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, attua la delega di cui all'articolo 7 della [legge 7 agosto 2015, n. 124](#), recante “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche*”, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Nel suo complesso, il decreto-legislativo è finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa. A questo fine, da un lato, il provvedimento normativo si propone di favorire forme diffuse di controllo da parte dei Cittadini, anche adeguandosi a standards internazionali; dall'altro, introduce misure che consentono una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite nelle pubbliche amministrazioni.

Il richiamato [D.lgs. n. 97 del 25/5/2016](#), in conformità all'art. 10 della Convenzione Europea per i diritti dell'uomo (CEDU) che classifica come diritto fondamentale accedere alle informazioni delle PP.AA. ed in analogia con gli ordinamenti aventi il “*Freedom of information act*” (FOIA), ove la regola generale è il diritto dei cittadini all'informazione e la riservatezza ed il segreto sono invece l'eccezione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione dei Cittadini al dibattito pubblico, ha introdotto il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per effetto delle superiori norme vengono quindi a coesistere tre modalità di esercizio del diritto di accesso:

- 1) **L'accesso documentale** agli atti ex art. 22 della Legge n. 241/90 consistente nel diritto dei richiedenti di prendere visione ed estrarre copia dei documenti amministrativi, in quanto direttamente e concretamente interessati, quali titolari di posizioni giuridiche rilevanti collegate al documento a cui si chiede l'accesso;
- 2) **L'accesso civico** o accesso civico semplice, già previsto dall'art. 5, c. 1, del D.lgs. n. 33/2013 nel testo originario, che chiunque può esercitare in assenza di una posizione giuridicamente rilevante ma limitato ai soli atti, dati, informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale, di cui in risposta viene a sanarsi l'inosservanza con la pubblicazione;
- 3) **L'accesso civico generalizzato** introdotto dall'art. 5, c. 2, del D.lgs. n. 33/2013, definito come il diritto di chiunque di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalla P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, con i limiti e le esclusioni introdotti dal D.lgs. n. 97/2016 (artt. 5-bis e 5-ter del D.lgs. n. 33/2013).

RICHIAMI NORMATIVI E LORO EVOLUZIONE

Come esplicitato nella precedente relazione, con l'entrata in vigore del [D.L. n. 174/2011](#), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 vengono inserite "le nuove disposizioni" nel Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) che impongono agli Enti locali l'adozione di apposito regolamento con cui disciplinare il "sistema dei controlli interni" e la costituzione dell'Autorità di Audit.

[..] "Tutte le Province, le unioni di Comuni e i Comuni (indipendentemente dalla dimensione), in base al nuovo articolo 147 del TUEL, devono approvare in Consiglio un regolamento sui controlli di regolarità amministrativa e contabile dei propri atti, sul controllo di gestione e sulla verifica dei programmi.

Essi sono tenuti a definire anche nuove norme del regolamento di contabilità per il costante controllo degli equilibri finanziari.

Gli Enti Locali con popolazione superiore a 100mila abitanti devono anche definire nel regolamento dei controlli interni (per applicarle sin dal 2013) disposizioni sul controllo strategico, la verifica dell'andamento degli organismi esterni (in particolare delle società partecipate) e il controllo sulla qualità dei servizi.

Questi tre elementi, peraltro, per quanto ad applicazione differita (nel 2014 per gli Enti con popolazione superiore a 50mila abitanti e nel 2015 per quelli con popolazione superiore a 15mila abitanti), devono essere comunque considerati nei regolamenti da tutte le Amministrazioni locali.

Infatti, il controllo strategico è strettamente connesso alla verifica dei programmi, il controllo sugli organismi partecipati è reso obbligatorio dalle numerose norme che impongono agli Enti Locali la vigilanza su tali realtà (si pensi alle disposizioni sul divieto di ripiano delle perdite), mentre il controllo sulla qualità dei servizi è necessario, sia in funzione di quanto previsto per i contratti di servizio (articolo 113, comma 11 del TUEL) e le carte dei servizi (articolo 2, comma 461, legge 244/2007) sia in base alle norme (articoli 312-325 del DPR 207/2010) sulle verifiche di conformità negli appalti di servizi...

... Gli Enti Locali, quindi, devono definire regole articolate, tenendo conto sia dei sistemi di audit esistenti (ad esempio i riscontri della regolarità amministrativa e contabile, la verifica del budget e degli obiettivi del Peg, la valutazione della performance delle risorse umane, gli eventuali sistemi di contabilità analitica rapportati al controllo di gestione), sia delle necessità di innovazione".

Tuttavia, il contesto dinamico e le successive evoluzioni hanno imposto al legislatore riflessioni sull'adeguatezza dei controlli in essere e sulla necessità di migliorarli o integrarli, anche in ragione del principio del coordinamento della finanza pubblica - ai fini del raggiungimento degli obiettivi

nazionali sulla base degli impegni comunitari - che ha determinato, da un lato, la previsione di vincoli sempre più stringenti alle politiche di bilancio degli Enti territoriali e, dall'altro, l'intensificazione, in controtendenza rispetto al passato, del sistema dei controlli esterni sulla gestione finanziaria degli Enti, affidato alla Corte dei conti.

Il processo di rinnovamento del sistema dei controlli ha trovato dettagliata disciplina nel [D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009](#), (c.d. Decreto Brunetta) che ha definito il concetto di valutazione delle *performance* individuali e organizzative del personale della pubblica amministrazione (compresi dunque gli Enti territoriali) da esercitarsi attraverso Organismi indipendenti di valutazione, sottoposto a periodica verifica a seguito della riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e del potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, approvata con [D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123](#) "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa*", a norma dell'art.49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Inoltre, si ritiene opportuno richiamare i due decreti legislativi emanati di modifica delle previgenti norme: [D.lgs. n. 74 del 25 maggio 2017](#) "*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124*" e [D.lgs. n. 75 del 25 maggio 2017](#) "*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", ai sensi degli articoli 16, commi 1 e 2, e 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

I CONTROLLI INTERNI SUGLI ENTI LOCALI

Il sistema dei controlli interni negli Enti locali ha subito, nel corso della legislatura, una profonda innovazione, introdotta dal [D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009](#) e, in particolare, [dall'articolo 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174](#) (*Rafforzamento dei controlli in materia di Enti locali*), provvedimento quest'ultimo che ha completamente ridisegnato l'assetto delineato dall'[articolo 147 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267](#) (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali), che prevedeva le seguenti tipologie di controlli:

- il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- il controllo di gestione;
- il controllo strategico.
- la valutazione della dirigenza.

Le modifiche introdotte dalla più recente disciplina ([D.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009](#) - c.d. [Decreto Brunetta](#)) innovano in materia di **valutazione della dirigenza**, attribuendo tale valutazione a nuovi soggetti, gli Organismi indipendenti di valutazione, i quali si sostituiscono, in tale attività, ai servizi di controllo interno. La misurazione della *performance* organizzativa e individuale non si limita alla sola dirigenza, ma si estende al personale amministrativo.

Il controllo sulla dirigenza, ora disciplinato per tutte le pubbliche amministrazioni nel citato [D.lgs. n. 150/2009](#), è dunque fuoriuscito dal sistema dei controlli interni dell'Ente locale delineati dal TUEL, per essere strettamente legato alle verifiche attinenti al ciclo strategico dell'Ente.

Con riferimento alle altre tipologie di controlli, l'[articolo 3 del D.L. n. 174/2012](#), convertito con modificazioni dalla [legge 7 dicembre 2012, n. 213](#) ha implementato il sistema preesistente, estendendo i controlli alle materie di seguito indicate:

- a) **controllo di regolarità amministrativa e contabile:** finalizzato a garantire la regolarità tecnica e contabile degli atti, nella fase preventiva di formazione e nella fase successiva. Esso trova specifica articolazione normativa nel vigente Regolamento comunale approvato con provvedimento di Consiglio Comunale n. 39 del 13/11/2013;
- b) **controllo strategico:** è finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di coerenza e congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- c) **controllo di gestione:** è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- d) **controllo sulle società partecipate non quotate:** è finalizzato a verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle società partecipate non quotate e ad adottare le opportune azioni correttive anche con riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente. La relativa normativa viene disciplinata nel presente Regolamento, ancorché in atto non vi sono società partecipate da questo Ente;
- e) **controllo degli equilibri finanziari:** è finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa ed a valutare gli effetti che si determinano direttamente e indirettamente per il bilancio finanziario dell'Ente. Esso viene disciplinato a parte nel Regolamento di contabilità.

- f) **controllo della qualità dei servizi:** è finalizzato a garantire la qualità dei servizi erogati, sia direttamente, che mediante l'esternalizzazione. L'esercizio del controllo viene integrato dall'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'Ente.

In ossequio della disciplina dettata dall'art. 148 del D.lgs. 267/2000 (TUEL), la *Sezione delle Autonomie* della Corte dei Conti è chiamata a fissare le "linee guida" sul corretto funzionamento dei "Controlli interni" negli Enti Locali, con allegato questionario che i Sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti sono chiamati a compilare per dimostrare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni nel corso dell'anno.

Per quanto sopra esplicitato, l'Amministrazione comunale ha ritenuto predisporre un Regolamento comunale *Discipline in materia di "Controlli interni" e "Servizi alla Cittadinanza"* che compendiasse i vari istituti oggetto di redazione del "questionario" per il monitoraggio degli istituti oggetto di verifica annuale e le altre "tipologie di controlli" (richiamate alle superiori lettere a) b) c) d) e) f), ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213/2012.

Il Regolamento comunale *Discipline in materia di "Controlli interni" e "Servizi alla Cittadinanza"* è stato approvato con Delibera di C.C. n. 29 del 14/12/2017.

Si precisa che in relazione ai "controlli interni" è stata richiamata la normativa disciplinata dal "Regolamento sul sistema dei controlli interni" approvato con delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013, mentre la normativa sugli "equilibri di bilancio" e sul "controllo di gestione" è stata ripresa testualmente dal "Regolamento di contabilità armonizzata" approvato con delibera di C.C. n. 3 del 13/03/2017.

Cenni sui Controlli interni e strumenti regolamentari adottati

Il Segretario Generale dell'Ente, individuato con determina sindacale n. 13 del 08/03/2013 Responsabile per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità e con successiva determina sindacale n. 24 del 12/06/2014 Responsabile per la trasparenza, presiede l'Autorità di Audit in ossequio alla disciplina prevista dall'art. 5 del Regolamento sui "controlli interni", adottato dall'Ente con provvedimento di C.C. n. 39/2013.

Si ritiene, di seguito, opportuno richiamare la relativa normativa regolamentare:

[...] Art. 5

Controllo Successivo

1. Le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa hanno le seguenti finalità:

- *monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati;*
- *rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie, regolamentari;*
- *sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile di P.O. ove vengano ravvisati vizi;*
- *migliorare la qualità degli atti amministrativi;*
- *indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;*
- *attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identica tipologia;*
- *costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;*
- *collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.*

Si precisa che con l'approvazione del richiamato Regolamento *Discipline in materia di "Controlli interni"* e di *"Servizi alla Cittadinanza"* sono state apportate delle modifiche parziali all'art. 5, commi 5, 8 e 12, del "Regolamento sul Sistema dei controlli interni" approvato con delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013 (Art. 9 "Controllo Successivo").

Di seguito si riportano integralmente i commi 5, e 8 e 12 modificati:

[...] "Art. 9

Controllo Successivo

*Normativa disciplinata dall'art. 5 del "Regolamento sui controlli interni"
approvato con delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013*

5. Sono, inoltre, sottoposte a controllo di regolarità amministrativa le determinazioni dei Responsabili titolari di posizione organizzativa per le quali ne facciano espressa richiesta:
- il Sindaco;
 - almeno quattro Consiglieri Comunali.
8. Gli atti da esaminare sono estratti a campione con una metodologia che definisca la significatività del campione. Tale esame può essere esteso, su iniziativa dell'Organismo di controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia. Gli uffici, oltre alle determinazioni, dovranno consegnare all'Organismo tutta la documentazione

che sarà loro richiesta, fermi restando i termini di chiusura della fase di controllo sulla determinazione.

12. Le schede elaborate sui controlli a campione formano oggetto di relazioni periodiche (almeno quadrimestrali) dalle quali risulti:
- a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
 - b) i rilievi sollevati sulle singole parti che compongono l'atto;
 - c) i rilievi sollevati per ciascuno dei singoli indicatori contenuti all'interno della scheda di verifica utilizzata dall'Organismo durante l'attività;
 - d) le osservazioni dell'autorità di Audit relative ad aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica non espressamente previsti ma che l'Organismo ritenga opportuno portare all'attenzione dei soggetti destinatari dell'attività di controllo".

Per esigenza espositiva, si ritiene opportuno richiamare l'art. 38 del Regolamento approvato con provvedimento di C.C. n. 29 del 14/12/2017:

[...] "Art. 38

Disposizioni finali

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione del provvedimento di Consiglio comunale che lo approva in via definitiva.
2. Il presente Regolamento sostituisce la disciplina dettata con precedenti regolamenti nelle materie oggetto di trattazione con il presente.
3. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente in merito alle materie trattate."

Strumenti regolamentari adottati

Con delibera di Giunta Municipale n. 125 del 08/10/2014, per esigenze di economia procedurale, è stato istituito un unico gruppo di lavoro sia per l'esercizio di controllo di regolarità amministrativa in fase successiva da parte dell'Autorità Audit oltre che per l'esercizio delle funzioni demandate all'Autorità locale anticorruzione a presidio dei meccanismi di attuazione e controllo idonei a prevenirne il rischio di corruzione.

Inoltre, il Comune di Carlentini per ottemperare agli obblighi di pubblicazione e trasparenza e prevenire il fenomeno corruttivo si è munito di strumenti regolamentari approvati con i seguenti provvedimenti:

- ✓ con Delibera di C.C. n. 14 del 17/04/2013 è stato approvato il “*Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nel Comune di Carlentini*”;
- ✓ con Delibera di G.M. n. 99 del 22/07/2014 è stato approvato il “*Regolamento Comunale sulla trasparenza e l’integrità*”;
- ✓ con Delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013 è stato approvato il “*Regolamento sul sistema dei controlli interni*”;
- ✓ con Delibera di C.C. n. 11 del 22/07/2014 è stato approvato il “*Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei Componenti degli Organi di indirizzo politico Titolari di cariche elettive e di governo*”;
- ✓ con Delibera di G.M. n. 35 del 05/05/2016, è stato approvato il *Regolamento per la “Disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico*”, di cui si è disposta la trasmissione alla Presidenza del Consiglio per l’approvazione da parte dell’Organo competente;
- ✓ con Delibera di G.M. n. 69 del 15/09/2015, è stato approvato il “*Regolamento comunale sul sistema di valutazione delle performance dei Dipendenti*”, integrato con delibera di G.M. n. 67 del 01/08/2016 “*Integrazione parziale del Regolamento comunale sul sistema di valutazione della performance dei dipendenti, approvato con provvedimento di G.M. n. 69 del 15/09/2015. Aggiunta del comma 3 all’art. 9 del richiamato Regolamento*”, disposta con Delibera di G.M. n. 67 del 01/08/2016;
- ✓ con Delibera di C.C. n. 3 del 13/03/2017 è stato approvato il “*Regolamento di contabilità armonizzato, ai sensi del D.lgs. 118/2011 così come modificato dal D.lgs. 126/2014*”.

Per ciò che concerne il controllo sulla regolarità amministrativo contabile, sono stati implementati e resi più stringenti dal [D.L. n. 174/2012](#) i casi in cui è obbligatorio il parere di regolarità contabile del Responsabile di ragioneria, stabilendosi che tale parere debba essere richiesto non solo per le proposte di delibere sottoposte alla Giunta e al Consiglio che comportino impegno di spesa o diminuzione di entrata, ma su ogni proposta di deliberazione che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente.

✓ con Delibera di C.C. n. 29 del 14/12/2017 è stato approvato il Regolamento comunale *Discipline in materia di “Controlli interni” e “Servizi alla Cittadinanza”*. Come esplicitato, si precisa che in relazione ai “controlli interni” è stata richiamata la normativa disciplinata dal “Regolamento sul sistema dei controlli interni” approvato con delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013, mentre la normativa sugli “equilibri di bilancio” e sul “controllo di gestione” è stata ripresa testualmente dal “Regolamento di contabilità armonizzata” approvato con Delibera di C.C. n. 3 del 13/03/2017.

Per ciò che concerne l’Accesso Civico, istituito introdotto dal D.lgs. 33/2013, inteso come diritto dei cittadini di accedere direttamente, immediatamente e senza autenticazione nei siti istituzionali ai documenti, informazioni e dati sulla organizzazione e l’attività della P.A., a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016 (FOIA) l’Amministrazione comunale, nel rispetto della vigente normativa in materia ed in ottemperanza alle Linee guida dettate dall’ANAC con delibera n. 1309/2016, ha provveduto a munirsi di strumento regolamentare per disciplinare l’esercizio del diritto di Accesso Civico (generalizzato e non).

Il “Regolamento per l’Accesso Civico e l’Accesso Civico Generalizzato” è stato approvato dal Comune di Carlentini con delibera di G. M. n. 100 del 5/10/2017, divenuta esecutiva il 5/10/2017.

Per esigenza espositiva, si ritiene opportuno richiamare l’art. 6 del Regolamento che prevede l’istituzione del “Registro degli Accessi” e la nomina del “Responsabile dell’Accesso Civico”.

Il Responsabile dell’Accesso Civico, come disciplinato dal comma 2, è individuato tra i Dirigenti/Responsabili di Settore/Area dell’Ente, come previsto dalla normativa.

Si ritiene, di seguito, appropriato richiamare la relativa normativa regolamentare:

[...] “Art. 6

Registro degli accessi e Responsabile dell’Accesso Civico

1. Tutte le richieste di accesso pervenute all’Amministrazione comunale dovranno essere registrate in ordine cronologico nel “Registro degli accessi”, accessibile al RPCT, al Responsabile dell’Accesso Civico ed ai Responsabili di Settore/Area, con indicazione: dell’ufficio che ha gestito il procedimento di accesso; dei controinteressati individuati; dell’esito e delle motivazioni che hanno portato ad autorizzare o negare o differire l’accesso, delle richieste di riesame, dell’esito del riesame, di eventuali ricorsi e dell’esito di eventuali ricorsi proposti dai richiedenti o dai controinteressati.

2. Il Responsabile dell'Accesso Civico è individuato tra i Dirigenti/Responsabili di Settore/Area dell'Ente e svolge le seguenti funzioni:

- a) Può ricevere le istanze di accesso Civico e accesso Generalizzato, insieme agli altri soggetti e uffici di cui alle lettere a), c) e d) dell'art. 5, comma 3, del decreto Trasparenza;
- b) Coadiuvata in via ordinaria per una efficace attuazione dell'accesso il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
- c) Monitora i tempi di pubblicazione degli atti oggetto di accesso civico e di rilascio di quelli oggetto di accesso civico generalizzato e riferisce al Responsabile della Trasparenza in caso di ritardo o inadempienza;
- d) Svolge le funzioni istruttorie sulle richieste di riesame su cui decide il Responsabile della Trasparenza;
- e) Cura la tenuta, l'aggiornamento e la pubblicazione del registro degli accessi.

Il Regolamento è pubblicato nella sezione «Accesso Civico» di «Amministrazione Trasparente», a cui si rinvia.

In ultimo, si ritiene necessario precisare che, avendo, il Decreto, assegnato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il ruolo di Organo di riesame, risulta opportuno, al fine di assicurare una più efficace garanzia dell'esercizio del diritto, separare le funzioni di Responsabile dell'Accesso Civico, a cui presentare le istanze ai sensi della citata lettera c), del comma 3, dell'art. 5 del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, dal soggetto chiamato ad una funzione di riesame di eventuale provvedimento di diniego totale o parziale o di mancata risposta entro 30 giorni.

A tal uopo, con Determina sindacale n. 57 del 28/12/2017 è stato nominato il Responsabile per l'Accesso Civico di cui all'art. 5, 1° comma, e per l'Accesso Civico generalizzato di cui al 2° comma, nonché per le funzioni di cui alla lettera c) del 3° comma dell'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

I superiori provvedimenti e gli strumenti regolamentari adottati dall'Ente trovano un puntuale richiamo, relativamente ai loro ambiti di applicazione, nel “Piano triennale Anti-corruzione 2017-2019” (Aggiornamento alla luce della determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016) adottato con delibera di G.M. n. 112 del 24/11/2017.

Si precisa, che a seguito della adozione della Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” è stato imposto a tutte le Amministrazioni pubbliche di predisporre i “Piani di prevenzione della corruzione e della illegalità”

armonizzandoli con il “Programma per la trasparenza” attraverso l’istituzione di una specifica sezione⁽¹⁾ all’interno del PTPC.

⁽¹⁾ PARTE GENERALE - 2.1 Caratteri generali del presente aggiornamento - Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione [...] *La trasparenza è uno degli assi portanti della politica della corruzione imposta dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni Ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della L. 190/2012. A questo fine si raccomanda di inserire il Programma per la trasparenza all’interno del PTPC, come specifica sezione, circostanza attualmente prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10, comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33).*

Si precisa, altresì, che in ottemperanza alla Determinazione ANAC n. 12/2015 sono state approvate le “linee guida al PTPC 2016/2018” da parte del Consiglio Comunale con provvedimento n. 5 del 14/03/2016.

Di seguito si riportano stralci relativi alla “*Introduzione al Piano Triennale anticorruzione 2017-2019*” e agli “*Esiti sulla relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione*”.

[...] “Introduzione al Piano Triennale anticorruzione 2017/2019

Il presente aggiornamento tiene conto degli indirizzi forniti dall’ANAC con [determinazione n. 831 del 3 agosto 2016](#) e costituisce la necessaria integrazione al precedente “Piano Anti-corruzione 2016-2018” approvato Delibera di G.M. n. 34 del 05/05/2016, la cui stesura è stata attuata nel rispetto delle “Linee Guida” dettate dall’ANAC con [Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015](#) che ha espressamente imposto a tutte le Amministrazioni pubbliche di predisporre efficaci piani di prevenzione della corruzione e della illegalità caratterizzati dalla presenza dei seguenti elementi essenziali:

- a) Specifica analisi del contesto interno ed esterno di riferimento;
- b) Mappatura dei processi e dei procedimenti;
- c) Valutazione del rischio illegittimità/illegalità dell’azione amministrativa;
- d) Previsione di specifiche, chiare e determinate misure di prevenzione opportunamente scadenzate nell’ambito di vigenza del Piano;
- e) Coordinamento tra il PTPC ed il Piano della *performance*;
- f) Coinvolgimento di tutti gli attori esterni ed interni, ivi inclusi gli Organi di indirizzo politico-amministrativo dell’Ente e l’OIV o Nuclei di Valutazione;
- g) Previsione di un sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione previste all’interno del PTPC.

Nella redazione del presente “Piano Anti-corruzione e Trasparenza 2017-2019” si è posta l’attenzione sulle misure applicate a seguito della loro previsione nel precedente “Piano triennale 2016-2018”, non trascurando le innovazioni legislative intervenute a seguito dell’approvazione del [D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016](#) avente ad oggetto “[...] ... riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e del [D.lgs. n. 97 del 25/05/2016](#) recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), ai sensi dell’articolo 7 della [legge 7 agosto 2015, n. 124](#), in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, nonché il novellato art. 5-bis del D.lgs. n. 33/2013 introdotto dal citato [decreto legislativo n. 97/2016](#) con cui si disciplina l’accesso civico “generalizzato”, che ha costituito specifico oggetto di esame nel corpo del presente “Piano”.

Esiti sulla relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione

La predisposizione del presente aggiornamento al Piano anticorruzione 2016-2018, da valersi per il triennio 2017-2019, viene integrata dalla valutazione degli esiti sull’attuazione del Piano Anti-corruzione annualità 2016.

Più nel particolare la presente relazione tiene conto delle criticità e delle dinamiche relazionate nell’ambito degli ambiti della:

- a) gestione del rischio con riferimento al grado di monitoraggio della sostenibilità di tutte le misure di prevenzione siano esse obbligatorie, generali o specifiche;
- b) implementazione e attuazione di un sistema di integrazione tra il sistema del monitoraggio delle misure anti-corruzione ed i sistemi di controllo interno con particolare riguardo al controllo di regolarità amministrativa degli atti amministrativi in via successiva.

In merito al sistema dei controlli interni, appare necessario richiamare l’evoluzione normativa in materia di controlli interni e le innovazioni introdotte.

A tale proposito, con nota protocollo n. 1585 del 01/02/2016 avente ad oggetto: “Piano anticorruzione 2016-2018 - Aggiornamento alla luce della [determinazione ANAC n. 12/2015](#)”, i Responsabili di P.O. sono stati invitati ad assicurare un valido contributo, ai fini dell’aggiornamento del redigendo Piano triennale, con suggerimenti e proposte che riterranno opportuni per la predisposizione di misure idonee a contrastare il fenomeno della corruzione e della illegalità, con particolare riferimento agli ambiti di rischio del Loro settore.

Più in particolare, gli esiti dei monitoraggi ad oggi compiuti durante l'attuazione del precedente piano triennale consentono di registrare un soddisfacente superamento delle criticità emerse, nonostante il permanere di alcune di esse, alle quali con il presente aggiornamento si intende porre rimedio.

Esiti sull'attuazione del Piano Anti-corruzione e Trasparenza annualità 2016.

Come sopra esplicitato, le materie oggetto di esame di seguito rappresentate, per esigenze espositive, verranno trattate distintamente secondo il seguente ordine:

- Controlli interni;
- *Performance*;
- Anti-corruzione e Trasparenza;
- Formazione.

Per quanto esplicitato, si ritiene opportuno evidenziare come il sistema dei *controlli interni* è strettamente correlato alla *trasparenza* e all'*anti-corruzione*, oltre ad essere strumento indispensabile per la redazione del *referto annuale del Sindaco* - riguardante i controlli svolti nell'anno 2016 - da trasmettere alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, competenti per territorio, nonché alla Sezione delle autonomie, entro il 30 giugno 2017.

La Sezione delle autonomie, a seguito dell'entrata a regime della riforma di cui all'art. 3, comma 2 *sub e*) del D.L. n. 174/2012, come convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, sulla scorta di quanto disposto dall'art. 148 del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL), è chiamata a fissare le Linee guida per il corretto funzionamento dei controlli interni degli Enti locali approvate con *Deliberazione n. 5/SEZAUT/2017/INPR* per l'esercizio 2016.

Il Referto annuale del Sindaco - *Esercizio 2016*, in riscontro alla nota trasmessa a mezzo PEC dalla Corte dei Conti *Sezione di Controllo per la Regione Siciliana* (acquisita al prot. gen.le dell'Ente al n. 8394 del 26/05/2017) avente ad oggetto "Linee guida per il Referto annuale 2016 sul funzionamento dei controlli interni", è stato trasmesso a mezzo PEC in data 12/07/2017 e in formato cartaceo con nota prot. 10948 in pari data, con allegata la seguente documentazione:

- Copia della nota prot. n. 10948 del 12/07/2017 (in formato PDF);
- Referto annuale del Sindaco - Esercizio 2016, debitamente compilato (in formato Excel);
- Copia Referto annuale del Sindaco - Esercizio 2016, debitamente firmato da legale Rappresentante dell'Ente (in formato PDF);

- Copia Delibera di G.M. n. 54 del 10/07/2017 (in formato PDF) avente ad oggetto “Referto annuale del Sindaco - Esercizio 2016”, con allegata relazione sul “Sistema dei controlli” - Esercizio 2016, a firma del Segretario Generale, corredata dai seguenti allegati:
- Allegato 1) DVD “Attività dell’Autorità di Audit” Provvedimenti anno 2016 - Controllo interno successivo;
- Allegato 2) TEST n. 1 “Sistema dei controlli sull’attività svolta”;
- Allegato 3) TEST n. 2 “Sistema dei controlli - monitoraggio di ambiti sensibili”;
- Allegato 4) copia Delibera di G.M. 24 del 22/03/2017;
- Allegato 5) Quadro sinottico dei Servizi.

Il Piano Triennale Anticorruzione 2017-2019 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente alla *sezione Amministrazione Trasparente / altri contenuti / Prevenzione della corruzione*, a cui si rinvia.

In ultimo, si auspica che il lavoro svolto possa costituire un utile ausilio per il richiamo nella fase di redazione della *relazione fine mandato* e un utile riferimento per un’attività propositiva e programmatoria nella *relazione del prossimo inizio mandato*. Istituti su cui si esitano di seguito brevi cenni di esposizione:

il [D.Lgs. n. 149/2011](#) ha previsto per gli Enti locali l’obbligo di redigere una “relazione di fine mandato”, consistente in un documento sottoscritto dal Sindaco, certificato dagli Organi di controllo interno dell’Ente.

Il documento costituisce in sostanza uno strumento di rendicontazione delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con particolare riferimento al sistema e agli esiti dei controlli interni, agli eventuali rilievi della Corte dei Conti, alle azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e lo stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard, alla situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli Enti. Esso deve essere pubblicato, unitamente al rapporto di verifica, sul sito istituzionale del Comune.

Con il [D.L. n. 174/2011](#), è stato inoltre previsto l’obbligo per i Comuni di redigere anche una “relazione di inizio mandato”, volta a verificare la situazione finanziaria e degli Enti.

La relazione di inizio mandato, predisposta dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario Generale, è sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato.

Attività di Audit

(dal 15/10/2014 al 26/03/2018)

Come già esplicitato nella precedente relazione, appare necessario precisare che la presente “*fisiologicamente*” non può che costituire la logica integrazione della precedente, curata dall’Ufficio scrivente per l’attività svolta dal 06/12/2016 al 10/03/2017, relativa all’esame dei provvedimenti adottati dall’Ente nell’anno 2016.

Con la presente, si intende percorrere l’esperienza maturata col contributo dei Collaboratori per tracciare percorsi idonei al superamento delle criticità già rappresentate nella precedente relazione per l’anno 2016 e, seppur non in modo esaustivo, individuare e rimuovere le cause che non permettono la piena attuazione del percorso già intrapreso per l’applicazione delle misure di contrasto alla corruzione, anche attraverso l’applicazione dell’istituto dei controlli interni.

Pertanto, al fine di delineare il quadro complessivo dell’attività di Audit, si ritiene opportuno rappresentare una sintesi dell’attività svolta nel corso dei precedenti esercizi, che viene distinta in due parti:

- **Parte prima:** attività svolta dall’Autorità di Audit relativa all’esame dei provvedimenti adottati dall’Ente nel triennio 2013-2014-2015;
- **Parte seconda:** attività svolta dall’Autorità di Audit relativa all’esame dei provvedimenti adottati dall’Ente nel biennio 2016-2017.

Si ritiene opportuno precisare che l’Autorità di Audit per l’anno 2016, afferente l’attività svolta per l’esame dei provvedimenti adottati dall’Ente nell’anno 2016, è stata presieduta dal Segretario Generale, *Dott. Federico Cesario*, in ossequio alla disciplina prevista dall’art. 5 del Regolamento sui “controlli interni”, adottato dall’Ente con provvedimento di C.C. n. 39/2013.

Per l’anno 2017, l’Autorità di Audit è stata presieduta *Dott. Giuseppe Stefio*, nella qualità di Vice Segretario Generale, a seguito di collocamento a riposo per limiti di età - a decorrere dal 1° novembre 2017, giusto Decreto prot. n. 6423 del 29 maggio 2017 del *Ministero dell’Interno* - del Segretario Generale, *Dott. Federico Cesario*.

PARTE PRIMA

Individuazione dei Componenti e criteri per l’esercizio dell’attività di controllo successivo

Con [provvedimento di G.M. n. 125/2014](#) avente ad oggetto: “*Istituzione gruppo di lavoro a supporto dell’Autorità di Audit e dell’Autorità locale anticorruzione*”, sono stati individuati i Componenti del gruppo

di lavoro, e , altresì, individuati i criteri e le modalità per l'esercizio dell'attività di cui si produce di seguito una sintetica esposizione, rimandando l' esaustiva esposizione alla relazione sull'attività di Audit.

a) Individuazione dei Componenti

- Per le qualificazioni professionali e deontologiche il gruppo di lavoro viene individuato in numero di 8 Componenti oltre che di due Segretari di cui uno supplente;
- Viene contemplata la facoltà di disporre eventuali modificazioni da parte del Presidente dell'Autorità di Audit nell'ipotesi di assenza o impedimento del soggetto individuato o per esigenze sopravvenute che ne inibiscono, per qualsivoglia motivo, la continuità delle funzioni assegnate.

b) Criteri di attuazione per l'esercizio dell'attività di controllo.

Sintesi del controllo sugli atti adottati dall'Ente - anni 2013-2014-2015-2016

Come ampiamente esplicitato nella "Relazione di Audit relativa agli anni 2014-2015", con verbale n. 1 del 15/10/2014 sono stati stabiliti i criteri e le modalità per l'individuazione dei provvedimenti oggetto di esame, in osservanza alla normativa in materia di controllo successivo degli atti.

Gli atti oggetto di esame hanno interessato i provvedimenti di Giunta Municipale e di Consiglio Comunale, oltre che le Determine sindacali e dei Responsabili di PP.OO.

In ossequio alle modalità soprarichiamate, con riferimento ai provvedimenti di G.M., di C.C. ed alle Determine sindacali si è proceduto - nel rispetto del principio di rotazione - per l'anno 2013 all'esame dei provvedimenti recanti il numero "*pari*", limitatamente al 10% degli atti approvati; con lo stesso criterio si è proceduto per l'anno 2014 all'esame del 10% dei provvedimenti approvati recanti il numero "*dispari*" e per l'anno 2015 all'esame del 10% dei provvedimenti approvati recanti il numero "*pari*".

Con riferimento alle determine dei Responsabili di P.O. si è proceduto al controllo *obbligatorio* nella misura del 10% delle determine assunte in relazione alle materie indicate all'art. 5, comma 2° del "*Regolamento sul sistema dei controlli interni*"; con riferimento al controllo *facoltativo*, nel precisare che il Regolamento prevede l'esame degli atti nella misura percentuale dall'1 al 3%, è stato stabilito che il controllo venisse esteso alla percentuale massima prevista (3%) per gli atti che per il 2013 sono stati individuati nei numeri "*pari*", per il 2014 nei numeri "*dispari*" e per il 2015 nei numeri "*pari*".

Nel rispetto dei criteri soprarichiamati sono stati redatti per l'anno 2013 n. 9 verbali, per l'anno 2014 n. 6 verbali e per l'anno 2015 n. 6 verbali.

Di seguito si riporta l'elencazione dei verbali dell'attività di Audit relativi all'esame dei provvedimenti adottati dall'Ente negli anni 2013, 2014 e 2015 e il numero di atti individuati e sottoposti al *controllo successivo obbligatorio* nella misura del 10% e facoltativo nella misura del 3%.

Anno 2013

L'anno 2014 il giorno 15 del mese di ottobre, presso l'Ufficio di Segreteria Generale, si è riunito per la prima volta il "*Gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale Anticorruzione*" istituito con delibera di G.M. n. 125 dell'8/10/2014, a seguito convocazione-incontro formalizzata con nota prot. n. 17312 del 13/10/2014 a firma del Segretario Generale, *dott. Federico Cesario*, nella qualità di Presidente dell'Autorità di Audit.

Verbali redatti per l'anno 2013

Verbale n. 1 del 15/10/2014

Verbale n. 2 del 23/10/2014

Verbale n. 3 del 04/11/2014

Verbale n. 4 del 13/11/2014

Verbale n. 5 del 18/11/2014

Verbale n. 6 del 04/12/2014

Verbale n. 7 del 09/12/2014

Verbale n. 8 del 16/12/2014

Verbale n. 9 del 19/12/2014

Provvedimenti individuati per l'anno 2013 per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* nella misura del 10% e/o *facoltativo* nella misura del 3%:

- Delibere di G.M. recanti i numeri 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66;
- Delibere di C.C. recanti i numeri 6, 12, 18, 24, 30;
- Determine sindacali recanti i numeri 6, 12, 18, 24, 30;

- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114 (10%);
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 64, 96, 128, 160, 192, 224, 256, 288, 320, 352, 384, 416, 448, 480, 512, 544, 576, 608, 640, 672, 704.

Provvedimenti	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale	n. 107	10%	n. 11 su 107
Delibere di Consiglio Comunale	n. 52	10%	n. 5 su 52
Determine sindacali	n. 53	10%	n. 5 su 53
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 711	10%	n. 19 su 191*
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 711	3%	n. 21 su 711

* Le determine da sottoporre al controllo successivo *obbligatorio* nella misura del 10% sono state individuate in relazione alle materie indicate all'art. 5, comma 2° del “Regolamento sul sistema dei controlli interni”. L'individuazione dei provvedimenti da esaminare viene effettuata tramite sorteggio nel rispetto dei criteri enunciati. Il sorteggio viene svolto tra i provvedimenti individuati recanti il numero (pari o dispari) indicato per l'anno di riferimento.

Anno 2014

L'anno 2015 il giorno 23 del mese di marzo, presso l'Ufficio del Segretario Generale, si è riunito il “Gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale Anticorruzione” istituito con delibera di G.M. n. 125 dell'8/10/2014 per esercitare il controllo successivo dei provvedimenti adottati dall'Ente per l'anno 2014, a seguito di comunicazione ai Componenti.

Verbali redatti per l'anno 2014

Verbale n. 1 del 23/03/2015

Verbale n. 2 del 02/04/2015

Verbale n. 3 del 16/04/2015

Verbale n. 4 del 20/04/2015

Verbale n. 5 del 23/04/2015

Verbale n. 6 del 29/04/2015

Provvedimenti individuati per l'anno 2014 per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* nella misura del 10% e/o *facoltativo* nella misura del 3%:

- Delibere di G.M. recanti i numeri 5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85, 95, 105, 115, 125, 135, 145, 155, 165;
- Delibere di C.C. recanti i numeri 5, 15, 25, 7;
- Determine sindacali recanti i numeri 3, 9, 15, 21, 27;
- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 9, 109, 117, 149, 185, 323, 325, 339, 397, 401, 527, 561, 671 (10%);
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 25, 27, 33, 99, 125, 135, 175, 189, 231, 243, 297, 351, 363, 405, 495, 513, 567, 575, 621, 625, 675 (3%).

Provvedimenti	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale	n. 165	<i>10%</i>	n. 17 su 165
Delibere di Consiglio Comunale	n. 33	<i>10%</i>	n. 4 su 33
Determine sindacali	n. 49	<i>10%</i>	n. 5 su 49
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 700	<i>10%</i>	n. 13 su 127*
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 700	<i>3%</i>	n. 21 su 700

* si rimanda alla nota riportata per l'anno 2013.

Anno 2015

L'anno 2016 il giorno 11 del mese di febbraio, presso l'Ufficio del Segretario Generale, si è riunito il "Gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale Anticorruzione" istituito con delibera di G.M. n. 125 dell'8/10/2014 per esercitare il controllo successivo dei provvedimenti adottati dall'Ente per l'anno 2015, a seguito di comunicazione ai Componenti formalizzata con nota recante prot. n. 2205 del 10/02/2016.

Verbali redatti per l'anno 2015

Verbale n. 1 del 11/02/2016

Verbale n. 2 del 18/02/2016

Verbale n. 3 del 25/02/2016

Verbale n. 4 del 10/03/2016

Verbale n. 5 del 17/03/2016

Verbale n. 6 del 19/05/2016

Provvedimenti individuati per l'anno 2015 per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* (nella misura del 10%) e/o *facoltativo* (nella misura del 3%):

- Delibere di G.M. recanti i numeri 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60;
- Delibere di C.C. recanti i numeri 4, 8, 12, 16;
- Determine sindacali recanti i numeri 8, 16, 24, 32, 40;
- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 638, 450, 98, 472, 652, 232, 414, 30, 304, 50, 260, 268, 348, 56, 198, 252, 336, 610, 396, 390, 644, 270, 256, 494, 326, 680, 334, 20 (10%), secondo l'ordine di estrazione;
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 34, 60, 68, 90, 102, 136, 170, 204, 238, 272, 306, 340, 374, 408, 442, 476, 510, 544, 578, 612, 646 (3%), in ordine progressivo.

Provvedimenti	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale	n. 100	10%	n. 10 su 100
Delibere di Consiglio Comunale	n. 33	10%	n. 4 su 33
Determine sindacali	n. 50	10%	n. 5 su 50
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 685	10%	n. 28 su *275
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 685	3%	n. 21 su 685

* si rimanda alla nota riportata per l'anno 2013.

Di seguito, per opportuna esigenza espositiva - anche fine di rappresentare una sintesi esaustiva dell'attività svolta negli anni precedenti (2013-2014-2015) - si richiamano i riferimenti emergenti dal verbale n. 1 del 06/12/2016 con il quale si ripercorre l'esperienza maturata e l'evoluzione normativa riguardante gli Enti locali e gli ambiti di applicazione.

Nel corso del triennio 2014-2015-2016 viene svolto un approfondimento sull'attività esercitata relativa all'esame dei provvedimenti prodotti ed approvati dall'Ente nel triennio 2013-

2014-2015, dando evidenza alla normativa che si è succeduta nel tempo, sia alla rilevanza dei controlli interni nella fase di redazione del referto annuale del Sindaco, oltre a finalizzarli all'arricchimento di contenuti in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione.

In particolare, [...] “nel delineare il percorso dell'attività dell'Autorità di Audit, non si può prescindere dalle innovazioni legislative che dal 2012 hanno interessato gli Enti locali, imponendo l'esigenza di sensibilizzare e formare il personale nelle materie oggetto di specifica disciplina a seguito dell'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, del D.lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e del D.L. n. 174/2012 recante *“Disposizioni in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, al *“Rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali”*, che con la disciplina dettata dall'art. 3 sostituisce l'art.147 del TUEL e rafforza il sistema dei controlli interni, articolandolo in distinte tipologie...

... Inoltre, esaurita la fase conclusiva dei controlli relativa all'esame dei provvedimenti adottati dall'Ente nell'anno 2015, si è proceduto a redigere relazione finale datata 07/07/2016, trasmessa ai Responsabili di PP.OO. con nota prot. n. 11001/2016 - con allegato DVD che racchiude gli atti relativi all'attività di Audit svolta nel triennio 2014-2016 - nella quale vengono condensate le osservazioni e i rilievi più ricorrenti nel corso del controllo effettuato e con successiva nota prot. n. 10175 del 23/06/2016 è stata effettuata la trasmissione della “relazione finale”, a firma del Presidente dell'Autorità di Audit, indirizzata all'attenzione del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale, dei Componenti del Nucleo di Valutazione, dei Componenti del Collegio dei Revisori, corredata dalla produzione su supporto magnetico di DVD, in cui viene riprodotta l'attività svolta dall'Autorità di Audit con riferimento al *controllo successivo (obbligatorio e/o facoltativo)* sui provvedimenti adottati dall'Ente negli anni 2013-2014-2015”.

PARTE SECONDA

Anno 2016

L'anno 2016 il giorno sei del mese di dicembre, presso l'Ufficio del Segretario Generale, si è riunito il "Gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale Anticorruzione" istituito con delibera di G.M. n. 125 dell'8/10/2014 per esercitare il controllo successivo dei provvedimenti adottati dall'Ente per l'anno 2016, a seguito di comunicazione ai Componenti con nota prot. n. 20187 dell'1/12/2016 e successiva autoconvocazione concordata con i Componenti.

A seguito di sostituzione, il Componenti del "Gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale Anticorruzione" risultano essere per l'anno 2016:

Cesario Federico	Presidente
Di Stefano Santi - Area III LL.PP. Ufficio Gare e Appalti	Componente
Ferrauto Giuseppa - Area V e VII Servizi Finanziati - Tributi	Componente
Gentile Enza - Area V e VII - Servizi Finanziati - Tributi	Componente
La Pila Marinella - Area I Affari Generali	Componente
Marino Mariella - Area VI Polizia Municipale	Componente
Miceli Cettina - Area IV Territorio e Ambiente	Componente

Di Falco Giuseppe Segreteria Generale, con le funzioni di Segretario

Costantino Marilena Segreteria Generale, con le funzioni di Segretario supplente

L'attività di Audit per l'anno 2016 relativa all'esame dei provvedimenti adottati dall'Ente nell'anno 2016 viene articolata nei due semestri.

Anno 2016 - 1° Semestre

Verbali redatti per l'anno 2016 (1° Semestre)

Verbale n. 1 del 06/12/2016

Verbale n. 2 del 15/12/2016

Verbale n. 3 del 19/12/2016

Verbale n. 4 del 28/12/2016

Provvedimenti individuati nel 1° semestre per l'anno 2016 per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* (nella misura del 10%) e/o *facoltativo* (nella misura del 3%):

- Delibere di G.M. recanti i numeri 7, 9, 21, 27, 35, 45;
- Delibere di C.C. recanti i numeri 5;
- Determine sindacali recanti i numeri 3, 9, 15, 21;
- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 13, 27, 63, 131, 153, 189, 191, 197, 207, 277, 279 (10%);
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 39, 65, 91, 117, 143, 169, 195, 221, 247, 273 (3%), in ordine progressivo.

Provvedimenti dal 01/01/2016 al 30/06/2016	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale	n. 53	10%	n. 6 su 53
Delibere di Consiglio Comunale	n. 8	10%	n. 1 su 8
Determine sindacali	n. 34	10%	n. 4 su 34
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 311	10%	n. 11 su *107
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 311	3%	n. 10 su 311

* si rimanda alla nota riportata per l'anno 2013.

Anno 2016 - 2° Semestre

Verbali redatti per l'anno 2016 (periodo 1° luglio / 30 novembre 2016 e mese di dicembre)

Verbale n. 5 del 03/01/2017

Verbale n. 6 dell'11/01/2017

Verbale n. 7 del 18/01/2017

Verbale n. 8 del 25/01/2017

Verbale n. 9 del 03/03/2017

Verbale n. 10 del 06/03/2017

Verbale n. 11 del 10/03/2017

Provvedimenti individuati per l'anno 2016 (periodo 1° luglio / 30 novembre 2016) per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* (nella misura del 10%) e/o *facoltativo* (nella misura del 3%):

- Delibere di G.M. recanti i numeri 63, 77, 81, 91, 99, 105;
- Delibere di C.C. recanti i numeri 9, 15;
- Determine sindacali recanti i numeri 35, 45;
- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 317, 337, 373, 383, 391, 397, 441, 451, 469 (10%);
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 319, 333, 353, 367, 381, 395 (3%).

Provvedimenti periodo 1° luglio / 30 novembre 2016	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale dal n. 54 del 05/07/2016 al n.108 del 30/11/2016	n. 55	10%	n. 6 su 55
Delibere di Consiglio Comunale dal n. 9 del 08/08/2016 al n. 21 del 30/11/2016	n. 21	10%	n. 2 su 21
Determine sindacali dal n. 35 del 19/07/2016 al n. 51 del 22/11/2016	n. 17	10%	n. 2 su 17
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 188	10%	n. 9 su 43*
Determine dei Responsabili di P.O. dal n. 312 del 01/07/2016 al n. 499 del 30/11/2016	n. 188	3%	n. 6 su 188

* si rimanda alla nota riportata per l'anno 2013.

Provvedimenti individuati per l'anno 2016 (mese di dicembre) per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* (nella misura del 10%) e/o *facoltativo* (nella misura del 3%):

- Delibere di G.M. recanti i numeri 115;
- Delibere di C.C. recanti i numeri =;

- Determine sindacali recanti i numeri =;
- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 507, 511, 549, 563, 573, 581, 585, 591, 593, 599, 607, 609 (10%);
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 517, 539, 561 (3%).

Provvedimenti Mese di dicembre 2016	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale dal n. 109 del 09/12/2016 al n.120 del 14/12/2016	n. 12	<i>10%</i>	n. 1 su 12
Delibere di Consiglio Comunale	n. =	<i>10%</i>	n. 0
Determine sindacali n. 52 del 22/12/2016	n. 1	<i>10%</i>	n. 0
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 111	<i>10%</i>	n. 12 su 61*
Determine dei Responsabili di P.O. dal n. 500 del 05/12/2016 al n. 610 del 30/12/2016	n. 111	<i>3%</i>	n. 3 su 111

* si rimanda alla nota riportata per l'anno 2013.

Per l'anno 2016, esaurita la fase conclusiva dei controlli relativa all'esame dei provvedimenti adottati dall'Ente nell'anno 2016, si è proceduto a redigere relazione finale datata 29/05/2017, trasmessa ai Responsabili di PP.OO. con nota prot. n. 8434/2017, nella quale vengono rappresentate le osservazioni e i rilievi più ricorrenti nel corso del controllo effettuato e con nota prot. n. 8433 del 29/05/2017 è stata effettuata la trasmissione della "relazione finale", a firma del Presidente dell'Autorità di Audit, indirizzata all'attenzione del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale, dei Componenti del Nucleo di Valutazione, dei Componenti del Collegio dei Revisori, corredata dalla produzione su supporto magnetico di DVD, in cui viene riprodotta l'attività svolta dall'Autorità di Audit con riferimento al *controllo successivo (obbligatorio e/o facoltativo)* sui provvedimenti adottati ed approvati dall'Ente nell'anno 2016.

Anno 2017

L'anno 2017 il giorno ventotto del mese di novembre, presso l'Ufficio del Segretario Generale, si è riunito per il “Gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale Anticorruzione” istituito con delibera di G.M. n. 125 dell'8/10/2014, a seguito di comunicazione ai Componenti con nota recante prot. n. 22453 del 24/11/2017.

I Componenti del “Gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale Anticorruzione” risultano essere per l'anno 2017:

Stefio Giuseppe	Presidente
Di Stefano Santi - Area III LL.PP. Ufficio Gare e Appalti	Componente
Ferrauto Giuseppa - Area V e VII Servizi Finanziati - Tributi	Componente
Gentile Enza - Area V e VII - Servizi Finanziati - Tributi	Componente
La Pila Marinella - Area I Affari Generali	Componente
Marino Mariella - Area VI Polizia Municipale	Componente
Miceli Cettina - Area IV Territorio e Ambiente	Componente

Di Falco Giuseppe *Segreteria Generale*, con le funzioni di Segretario

Costantino Marilena *Segreteria Generale*, con le funzioni di Segretario supplente

Per l'anno 2017, prima di relazionare sull'attività svolta, come esplicitato, a seguito del collocamento a riposo d'ufficio per limiti di età del Segretario Generale, *Dott. Federico Cesario*, a far data dal 1° novembre 2017, assume la presidenza dell'Autorità di Audit in ossequio alla disciplina prevista dall'art. 5 del Regolamento sui controlli interni il *Dott. Giuseppe Stefio*, nella qualità di Vice Segretario Generale.

In apertura dei lavori, il Presidente dà il benvenuto ai Componenti e fa un'ampia disamina sull'attività procedimentale svolta a seguito della implementazione del sistema dei controlli interni. Come ampiamente esplicitato, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno dotarsi di uno strumento regolamentare che compendiasse i vari istituti per il loro monitoraggio degli istituti oggetto di verifica annuale, precisando che in relazione ai “controlli interni” è stata richiamata la normativa disciplinata dal “Regolamento sul sistema dei controlli interni” approvato con delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013, mentre la normativa sugli “equilibri di bilancio” e sul “controllo di gestione” è stata ripresa testualmente dal “Regolamento di contabilità armonizzata” approvato con delibera di C.C. n. 3 del 13/03/2017,

Il Regolamento comunale “Discipline in materia di controlli interni e di servizi alla Cittadinanza” è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 29 del 14/12/2017.

Quanto sopra esplicitato, trova riscontro nel verbale n. 1 del 28/11/2017 a cui si rinvia.

L'attività di Audit per l'anno 2017 relativa all'esame dei provvedimenti adottati dall'Ente nell'anno 2017 viene articolata nei due semestri.

Anno 2017 - 1° Semestre

Verbali redatti per l'anno 2017 (1° Semestre)

Verbale n. 1 del 28/11/2017

Verbale n. 2 del 6/12/2017

Verbale n. 3 del 13/12/2017

Provvedimenti individuati nel 1° semestre per l'anno 2017 per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* (nella misura del 10%) e/o *facoltativo* (nella misura del 3%):

- Delibere di G.M. recanti i numeri 8, 16, 24, 32, 40, 48;
- Delibere di C.C. recanti i numeri 2, 4;
- Determine sindacali recanti i numeri 8, 16, 24;
- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 32, 56, 74, 150, 152, 178, 184 (10%), in ordine progressivo;
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 18, 36, 54, 72, 90, 108, 126, 144 (3%).

Provvedimenti dal 01/01/2017 al 30/06/2017	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale	n. 53	10%	n. 6 su 53
Delibere di Consiglio Comunale	n. 7	10%	n. 2 su 7
Determine sindacali	n. 25	10%	n. 3 su 25
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 244	10%	n. 7 su 65⁽¹⁾
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 244	3%	n. 8 su 244

* si rimanda alla nota riportata per l'anno 2013.

Nota:⁽¹⁾ si rimanda al verbale n. 2 del 06/12/2017 (allegato B).

Anno 2017 - 2° Semestre

Verbali redatti per l'anno 2017 (2° Semestre)

Verbale n. 4 del 08/03/2018

Verbale n. 5 del 22/03/2018

Verbale n. 6 del 26/03/2018

Provvedimenti individuati nel 2° semestre per l'anno 2017 per essere sottoposti al controllo successivo *obbligatorio* (nella misura del 10%) e/o *facoltativo* (nella misura del 3%):

- Delibere di G.M. recanti i numeri 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96;
- Delibere di C.C. recanti i numeri 12, 18, 24;
- Determine sindacali recanti i numeri 32, 40, 48;
- Determine dei Responsabili di P.O recanti i numeri 250, 254, 272, 284, 382, 426, 454, 464, 472, 558, 568, 596, 598 (10%), in ordine progressivo;
- Determine dei Responsabili di P.O. recanti i numeri 248, 256, 264, 280, 288, 296, 302, 310, 318, 326, 332 (3%),

Provvedimenti dal 01/07/2017 al 31/12/2017	Adottati	Misura % adottata per il controllo successivo	Esaminati
Delibere di Giunta Municipale	n. 78	10%	n. 8 su 78
Delibere di Consiglio Comunale	n. 24	10%	n. 3 su 24
Determine sindacali	n. 32	10%	n. 3 su 32
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 365	10%	n. 13 su 126⁽¹⁾
Determine dei Responsabili di P.O.	n. 365	3%	n. 11 su 365

* si rimanda alla nota riportata per l'anno 2013.

Nota:⁽¹⁾ si rimanda al verbale n. 4 del 08/03/2018 (allegato E).

I superiori dati relativi all'attività svolta dal Gruppo di Audit riportati in forma tabellare trovano riscontro nei richiamati verbali depositati presso l'Ufficio del Segretario Generale.

Prima di passare alle conclusioni, si rende necessario precisare che, come ampiamente esplicitato in premessa e come già anticipato nella seduta del 26/03/2018, giusto verbale n. 6 in pari data, per l'anno 2018 gli incontri di Audit afferenti l'esame dei provvedimenti adottati dall'Ente nell'anno 2018, si terranno con cadenza quadrimestrale in osservanza della disciplina dettata

dall'Art. 9 "Controllo successivo" del Regolamento "*Discipline in materia di controlli interni e di servizi alla Cittadinanza*", che modifica l'art. 5 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni" approvato delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013.

Di seguito si riporta stralcio del comma 12, del richiamato art. 9:

"[...] Le schede elaborate sui controlli a campione formano oggetto di relazioni periodiche (almeno quadrimestrali) ..."

CONCLUSIONI

Le conclusioni di seguito rappresentate sono state riprese dalla precedente relazione redatta per l'anno 2016, in considerazione, anche, del fatto che non si registrano scostamenti rilevanti.

L'esperienza finora maturata ci permette di monitorare il percorso del quinquennio trascorso, attraverso cui si è sviluppata l'attività di *audit* che, pur non sviando il fine proprio del controllo, ha assunto caratteristiche di "pianificazione" e di "proceduralizzazione" del sistema attraverso un'articolazione organizzativa regolamentata nei tempi e nei fini, proponendosi di verificare non solo la formale conformità degli atti ai requisiti di legittimità e/o liceità, ma altresì consolidare una cultura dell'organizzazione qualificata dall'esperienza aziendalistica da cui trarre la diversificazione tipologica dei diversi *audit* per adattarli alla variegata area di intervento della P.A.

Invero, l'attività di controllo sui provvedimenti prodotti ed adottati dall'Ente nel quinquennio 2013-2017, oltre a verificare la coerenza ai principi di legalità e trasparenza, permette attraverso una loro segmentazione di perfezionare il sistema dei processi, programmi e procedure che muove dal programma di mandato del Sindaco per completarsi con la pianificazione strategica ed operativa, oltre che con i cicli di gestione della *performance*.

Le verifiche dell'Autorità di audit, alla luce dell'esperienza acquisita e delle riflessioni manifestate, oltre a svolgere le funzioni cui è preposta nell'esercizio del controllo successivo degli atti, è auspicabile che amplii la sfera di azione introducendo elementi di indagine che permettono di adattare strumenti "investigativi" propri della metodologia aziendalistica, proponendo un valido

contribuito alla cultura dell'organizzazione e la rilevazione incrociata di dati utili al controllo di gestione, cui è deputato il competente Organismo.

Il monitoraggio non può limitarsi allo scopo, seppur rilevante, di verificare la legittimità dell'attività amministrativa, ma deve spingersi oltre al fine di sviluppare, attraverso un'indagine retrospettiva, un'analisi degli indicatori utili ad intraprendere azioni correttive, soprattutto in ambiti sensibili a potenziali risultati di efficacia ed efficienza.

A tal uopo, mutuare dal sistema aziendalistico indicatori idonei al raggiungimento del superiore fine appare oltremodo opportuno per attribuire all'Autorità di audit una funzione prospettica che qualifica quella mirata al controllo delineata dal Legislatore, con questa non confliggente.

Infatti, il sistema di verifica nell'ambito aziendalistico si articola, in sintesi, nell'audit di prodotto, di processo, di programma e di sistema che possono trovare la loro analogica applicazione nell'attività della P.A.

L'analogia **prodotto-servizio** permette di valutare le modalità con cui il servizio viene svolto, il rispetto delle modalità più idonee al soddisfacimento dell'utente finale e alla vocazione territoriale nel cui ambito viene soddisfatta la fruizione.

Così come, l'analogia **processo-procedimento** permette di monitorare e verificare la corretta applicazione della sequenza di atti che si traducono nel procedimento amministrativo, procedendo dalla manifestazione della volontà della P.A. fino al provvedimento finale, valutando la corretta applicazione delle norme di riferimento, la tutela dei diritti coinvolti rispetto al principio di semplificazione.

L'analogia **programma-istruttoria** permette l'applicazione di criteri che, se nel sistema aziendalistico si traduce in obiettivi di qualità, nel procedimento amministrativo si qualifica per il rispetto dei criteri di economicità, efficienza, efficacia, trasparenza e pubblicità, che permette di integrare l'**audit di sistema** che, parimenti, nella P.A. permette di verificare la *cultura organizzativa* che qualifica la funzione di controllo, anche al fine di suggerire azioni correttive e/o

interventi migliorativi, ove si ravvisano potenziali processi evolutivi idonei a superare le insufficienze riscontrate.

La cultura organizzativa è, altresì, la rappresentazione coerente della *performance* dei dipendenti, che caratterizza l'approccio al contesto lavorativo che può limitarsi al mero adempimento dei compiti o costituire indicatore di accrescimento di competenze, tanto più generativo di valore quanto più i dipendenti si sentono impegnati in alto contenuto di collaborazione.

La coesistenza di queste combinazioni, che permettono di porre al centro della comunità lavorativa il dipendente pubblico, contribuiscono ad aumentare il grado di benessere e le spinte motivazionali che qualificano le prestazioni ed ottimizzare i risultati anche attraverso le sollecitazioni, i suggerimenti e le disposizioni indirizzate ai Responsabili di PP.OO. che, per loro tramite, accrescono il livello di crescita generale.

La suesposta sintesi permette di rappresentare l'indirizzo per un idoneo perseguimento dell'interesse pubblico che trova la sua più alta estrinsecazione nel soddisfacimento del bisogno del cittadino e del benessere del dipendente.

Anche tal fine, si è ritenuto riproporre, per i provvedimenti adottati nel 2017 e sottoposti al controllo successivo, maturare riflessioni e sviluppare osservazioni da indirizzare ai Responsabili di Posizioni Organizzative a mezzo nota che verrà redatta separatamente.

La presente relazione redatta a chiusura dei lavori di Audit per l'anno 2017, giusto verbale n. 6 del 26/03/2018, afferente l'esame dei provvedimenti adottati dall'Ente nell'anno 2017 - corredata di DVD, attualmente in lavorazione - verrà trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio, al Nucleo di valutazione e al Collegio dei Revisori dei Conti.

Carlentini, lì 27/03/2018

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Stefio